

LA BOMBA IMMIGRAZIONE

I NUOVI PAESI CANAGLIA



ANTICHE PAURE

A sinistra, alcuni guerriglieri armati di una delle tribù yemenite che vivono nella terra che ha dato origine alla famiglia Bin Laden. A destra, siamo in Mauritania, il paese dove Al Qaida ha rivendicato il rapimento della coppia italiana scomparsa dieci giorni fa
[Foto: Reuters]



Yemen, la culla di Osama che fabbrica terroristi

Dalle basi dell'ultima roccaforte di Al Qaida partono decine di estremisti. Ed è qui che la Cia combatte una guerra segreta

■ Ci sono basi di Al Qaida per terroristi suicidi, pronti a farsi esplodere in giro per il mondo, guidate dall'ex segretario di Osama bin Laden. C'è stata una rivolta armata sciita spalleggiata dall'Iran, che ha provocato l'intervento militare dell'Arabia Saudita. Lo Yemen, antico regno della regina di Saba, è un Paese affascinante, ma talmente debole e povero da venir stritolato dal fanatismo armato. Il sud, dove è nata la famiglia Bin Laden, è il regno di Al Qaida. Nell'ultimo anno i terroristi hanno rialzato la testa capitanati da Nasir al Wuhayshi che, fuggito da una prigione yemenita tre anni fa, è stato aiutante di campo dello sceicco del terrore.

Alla vigilia di Natale un bombardamento mirato ha centrato il capo di Al Qaida nello Yemen, il suo vice e l'imam Anwar al Awlaki. Forse al Wuhayshi è sopravvissuto, gli altri due obiettivi invece sarebbero rimasti uccisi. L'imam al Awlaki ha ispirato il maggiore dell'esercito Usa, Nidal Hassan, responsabile del massacro di Fort Hood in Texas. Non solo: si sospettano contatti fra il predicatore radicale ed il giovane nigeriano, che tre giorni fa voleva farsi saltare in aria su un volo passeggeri diretto a Detroit.

I raid mirati vengono condotti da velivoli senza pilota americani, o da missili Cruise lanciati dalla V flotta presente nell'area. Il *New York Times* di ieri ha confermato

che la caccia ad al Qaida nello Yemen è da tempo la vera guerra «segreta» dell'amministrazione Usa. Un anno fa la Cia ha inviato nel Paese, all'estremo sud della penisola arabica, unità speciali per addestrare le forze di sicurezza yemenite. Gli Usa stanno investendo 70 milioni di dollari per l'antiterrori-

INTEGRALISMI I raid Usa non hanno portato finora grandi risultati. E il governo è ostaggio di due fanatismi

smo per espugnare la roccaforte di Al Qaida. Ali Mohammed Al Ansi, il capo della sicurezza a Sana'a, la capitale, ha annunciato l'arresto di 29 terroristi di Al Qaida che stavano preparando attacchi ai pozzi petroliferi, uffici governativi e l'ambasciata britannica. Il *Sun* inglese citando fonti di Scotland Yard ha rivelato che 25 sudditi di Sua Maestà, di fede musulmana, sono partiti un anno fa per i campi del terrore nello Yemen. Si tratta di ventenni di origini pachistane o somale, che vivevano nei quartieri londinesi di Bradford, Luton e Leytonstone. I giovani pronti ad immolarsi come kamikaze in mezzo mondo sarebbero stati segnalati nei campi di Al Qaida nella zona di Abyan.

L'uomo forte dello Yemen, il presidente Ali Abdallah Saleh, al potere dal 1990, è schiacciato su due

fronti. Da una parte la rinata Al Qaida, che ha alleati fra le forze governative e dall'altra la rivolta dei ribelli sciiti nel nord, seguaci dell'imam Abdel Malik al Houthi. Dai 4 mila ai 6 mila insorti, ben armati ed addestrati dagli esperti di Hezbollah, i giannizzeri libanesi dell'Iran. In novembre è intervenuta la vicina Arabia Saudita con artiglieria e caccia bombardieri. Lungo una porosa e desertica frontiera di 1500 chilometri, il gigante saudita aveva cominciato a costruire un «muro» per evitare infiltrazioni di terroristi e criminali. I ribelli filo iraniani hanno forzato il vallo attaccando postazioni saudite. La monarchia di Riyadh ha reagito con una guerra lampo contro le basi sciite nello Yemen settentrionale.

FBil



La Mauritania senza regole è il paradiso per i rapitori

Colpi di stato continui, povertà diffusa e un esercito debole. Così ha attirato l'attenzione dei fondamentalisti del Maghreb

Fausto Biloslavo

■ Colpi di Stato a ripetizione, terrorismo islamico sempre più minaccioso e quasi metà della popolazione che sopravvive con due dollari al giorno sono i macigni che pesano sulla Mauritania. Il paese dell'Africa occidentale, indipendente dalla Francia dal 1960, è una delle poche nazioni musulmane ad aver riconosciuto Israele. Terra a cavallo fra il mondo arabo e l'Africa nera conta su poco più di 3 milioni di abitanti. Per vent'anni è stata governata con il pugno di ferro da Maaouya Ould Sid Ahmed Taya, che prese il potere con un golpe nel 1984. Nel 2005 Taya è stato detronizzato da un colpo di stato, mentre assisteva ai funerali di re Fahd in Arabia Saudita. Due anni dopo si

sono svolte le prime elezioni libere, ma il presidente è stato deposto dall'ennesimo golpe nell'agosto 2008. A guidare il colpo di mano era stato proprio l'ex capo della guardia presidenziale, il generale Mohamed Ould Abdel Aziz.

La condanna dagli Usa e dall'Unione europea era stata im-

SABBIA Il confine col Mali è solo il deserto: i criminali trovano nascondigli sicuri per i loro traffici

diata, ma pure Al Qaida ha bollato i golpisti come «amici dei Paesi miscredenti». Il terrorismo islamico è un fenomeno recente per la Mauritania. Il 24 dicembre 2007 si registra il primo gesto delle cellule di Al Qaida nel Maghreb: l'assassinio di quattro francesi nella regione di Aleg. La costola del terrore algerino si sta spostando più a sud, nel Sahel, nelle zone più povere e remote del Sahara al confine con l'Africa nera. L'anno dopo il governo francese cancellerà la Parigi-Dakar, timoroso di attacchi sul tratto mauritano del rally. Fra il 45% della popolazione che vive con 2 dollari al giorno, i terroristi fanno facilmente proseliti. Nel febbraio 2008 viene attaccata l'ambasciata israeliana a Nouakchott, la capitale. Ed inizia la stagione dei sequestri di occidentali, per mano di Al Qaida,

con due austriaci. I reparti dello scassato esercito mauritano non riescono a fronteggiare la minaccia.

Aziz, il generale golpista, viene eletto presidente lo scorso luglio e dichiara guerra ai terroristi. Gli americani lo appoggiano attraverso il «Partenariato antiterrorismo trans-sahariano», che coinvolge diversi Paesi dell'area. I sequestri, però, non si fermano: tre cooperanti spagnoli vengono rapiti a fine novembre prima della coppia di italiani. I terroristi utilizzano spesso clan di predoni del vicino Mali, compresi i leggendari tuareg, come manovalanza. I criminali specializzati pure in traffico di droga e clandestini si infiltrano in Mauritania attraverso un confine desertico e poroso. Il Sahara occidentale, nel triangolo maledetto fra Algeria, Mauritania e Mali, è un ottimo nascondiglio per gli ostaggi. Le nuove basi di Al Qaida si concentrano nella parte nord occidentale del Mali, vicino alla Mauritania, nel vasto quadrilatero di sabbia fra le città di Timbuctu, Gao, Kidal e Toudanni. Come i tuareg i circa 600 terroristi islamici del Maghreb nella zona si muovono lungo le piste nel deserto, senza tener conto dei confini, per colpire a sorpresa e rifornirsi di armi. Convinti che l'intero Maghreb diventerà un Califfato dove governerà Al Qaida.

www.faustobiloslavo.eu

Coccole di fine anno

Dal 27 al 31 dicembre

+50% di punti YOU&AGIP a ogni rifornimento su tutti i carburanti

YOU&AGIP premia la tua fedeltà

Fermati in un punto vendita agip: dal 27 al 31 dicembre, riceverai il 50% dei punti YOU&AGIP in più a ogni rifornimento su tutti i carburanti per raggiungere velocemente il tuo premio preferito o per ottenere tanto carburante omaggio. Ma ricordati che potrai spendere i tuoi punti entro il 21 gennaio 2010.

800 10 12 90

www.youandagip.it